



COMUNICATO STAMPA SULLA VENTILATA REVISIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Sanremo segue con attenzione e viva preoccupazione le notizie apparse in questi giorni sui giornali e relative ad una **eventuale revisione delle circoscrizioni giudiziarie**, che potrebbe essere inserita nella manovra finanziaria del Governo per volere del Ministro Guardasigilli, salva la possibilità di un disegno di legge autonomo.

Il Consiglio condivide pienamente l'opportunità di accorpate gli uffici del Giudice di Pace attualmente esistenti nell'ambito della circoscrizione del Tribunale di Sanremo in considerazione della cronica mancanza di giudici e dell'utilità che una loro diversa dislocazione sul territorio comporterebbe in termini di impiego del personale senza alcun pregiudizio per l'utenza. La questione è già stata più volte sottoposta all'attenzione dei politici locali con l'invito ad adoperarsi in tal senso e verrà ulteriormente sostenuta anche nelle competenti sedi ministeriali.

Un'eventuale unificazione del Tribunale di Sanremo con quello di Imperia, che fra l'altro non sarà più sede di capoluogo di Provincia con la prossima soppressione della Provincia di Imperia prevista dalla c.d. manovra bis, appare invece impercorribile tenuto conto di alcune elementari considerazioni.

L'autonomia e la capillarità degli uffici giudiziari del Tribunale di Sanremo, sede principale di Sanremo e sezione distaccata di Ventimiglia che il Consiglio ritiene di importanza strategica quale città di confine, trovano infatti la loro giustificazione nelle peculiarità delle caratteristiche del nostro territorio e nella sua estensione, nel cospicuo numero di cause trattate, nella densità imprenditoriale e commerciale dei suoi abitanti e, non ultimo, nel fenomeno della criminalità organizzata che purtroppo ha interessato in modo particolare l'estremo ponente ligure.

A ciò si aggiunga il numero degli iscritti al nostro foro, che attualmente sono più di 500 tra avvocati e praticanti avvocati, e a cui va riconosciuta una priorità anche in termini di sede; e questo lo si afferma non per campanilismo, - la stima e l'apprezzamento nei confronti dei colleghi del foro di Imperia sono testimoniati dalle numerose iniziative che ormai da anni i nostri ordini territoriali coltivano insieme, prima fra tutte l'istituzione della "Scuola forense della provincia di Imperia" -, ma perché è un dato di fatto che merita considerazione al pari di tutti gli altri.

Il Consiglio dell'Ordine, in sintonia con la posizione di recente espressa dal CNF, ritiene che a livello locale l'avvocatura saprà affrontare la crisi portando il suo contributo anche in termini di sacrificio e si adopererà perché la stabilità del mercato e la ripresa dell'economia vengano raggiunti senza lo stravolgimento dei principi (costituzionali) sui quali si fonda la nostra professione, con norme che permettano di garantire al cittadino la qualità del servizio prestato: proprio per questo la manovra attuata con il d.l. 6 luglio 2011, n. 98 e con il successivo d.l. 13 agosto 2011, n. 138, che colpisce pesantemente la categoria degli avvocati, priva tra l'altro di qualsiasi assistenza o previdenza che non provenga dal contributo diretto del professionista, andrà necessariamente integrata con il completamento dell'iter, ancora in corso, della riforma della disciplina della professione forense e di quella generale delle professioni.